I FONDI DELL'UNIONE EUROPEA

Fondi U.E. - tipologie

GESTIONE DEI FONDI

Fondi a gestione diretta>

risorse gestite dalla **Commissione Europea**

"direttamente": il trasferimento dei fondi avviene senza ulteriori passaggi dall'UE ai beneficiari

"centralmente": le procedure di selezione, assegnazione, controllo e audit sono gestite dall'UE

Fondi a gestione indiretta >

risorse gestite da **Stati Membri/Regioni,** in base ad una programmazione approvata dall'UE

rapporto tra l'UE e il beneficiario **è mediato** dalle autorità nazionali, regionali o locali (compito di definire le linee di intervento, emanare i bandi, selezionare e valutare i progetti pervenuti, erogare le risorse, ecc.)

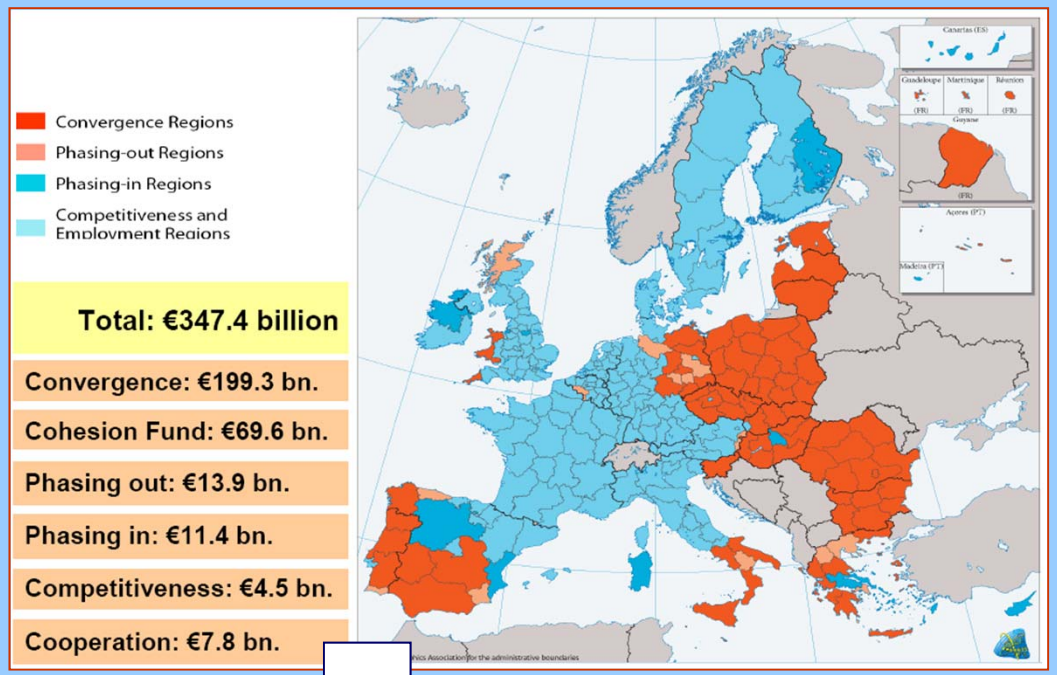
Fondi U.E. – le principali differenze

Programmi a gestione diretta	Fondi a gestione indiretta (strutturali)
Finalità **settoriali**: energia, ambiente, sociale, cultura, ecc.	Finalità:**coesione** economica e sociale
Risorse **più limitate**	Risorse **ampie**
Gestione diretta: finanziamenti gestiti direttamente dalla Commissione	**Gestione decentrata**: fondi gestiti dagli Stati membri (di solito, dalle Regioni) PON-POR
Tutto il territorio europeo -> **transnazionalità** dei progetti	Suddivisi in base ad una **zonizzazione** del territorio UE
Somme più limitate, **progetti "leggeri", non infrastrutturali**	Somme imponenti, grandi realizzazioni, **interventi infrastrutturali**
Priorità all'innovazione, al carattere europeo, allo **scambio di buone prassi**	Priorità allo **sviluppo locale**

I FONDI A GESTIONE INDIRETTA (STRUTTURALI)

Politica di Coesione Europea (2007/2013)

- ➔ La **popolazione** dell'UE aumenta del **25%**
- ➔ La **superficie** dell'UE aumenta del **20%**
- ➔ La **ricchezza** dell'UE aumenta solo **del 5%**
- ➔ Il **PIL medio** pro capite dell'UE diminuisce del **12,5%** mentre le disparità regionali raddoppiano



La politica dell'UE è finalizzata a **ridurre il divario tra i diversi livelli di sviluppo** degli Stati Membri e le diverse Regioni

I **Fondi Strutturali** sono i principali strumenti (finanziari) con i quali l'U.E. persegue la coesione economica e sociale tra tutti gli Stati UE

Principi cardine

Politica di coesione

- complementarietà, coerenza e conformità (complementari alle priorità nazionali/regionali, coerenti con il QSN e conformi ai trattati UE)
- sussidiarietà e proporzionalità (l'UE interviene solo laddove un'azione può essere meglio realizzata a livello europeo)
- partenariato, realizzati in partenariato con le autorità regionali, locali, nonché con le parti economiche e sociali
- concentrazione
- gestione condivisa (gli Stati Membri e la Commissione condividono la responsabilità del controllo finanziario sui fondi)
- addizionalità (i fondi non si sostituiscono alla spesa pubblica nazionale)
- sviluppo sostenibile
- pari opportunità per donne e uomini
- programmazione pluriennale
- monitoraggio e controllo
- valutazione
- disimpegno automatico (nel caso che le risorse non vengano interamente utilizzate, ovvero se, al termine del 2° anno successivo a quello dell'impegno finanziario, cd "regola n+2", non siano state inoltrate domande di pagamento)
- acconto, pagamenti intermedi, saldo finale

Obiettivi

Convergenza (FdC, FESR, FSE)

Favorire la convergenza tra le Regioni (17 Stati Membri, 84 Regioni e 154 milioni di persone con un cofinanziamento del 75% FESR e dell'85% FSE)

Ex Obiettivo 1 (2000-2006)

Competitività reg.le e occupazione (FESR, FSE)

Anticipare i cambiamenti economici e sociali, promuovendo l'innovazione, l'imprenditorialità, la tutela dell'ambiente e del lavoro ed evitando l'insorgenza di nuovi squilibri (19 Stati Membri, 168 Regioni e 314 milioni di persone con un cofinanziamento del 50%)

Ex Obiettivi 2 e 3 (2000-2006)

Cooperazione territoriale europea (FESR)

Intensificare la cooperazione interregionale, transnazionale e transfrontaliera su sviluppo urbano, rurale, costiero, delle relazioni economiche e sulla messa in rete PMI (cofinanziamento del 75%)

Ex PIC Interreg (2000-2006)

Strumenti finanziari 2007/2013

3 Fondi

Reg. 1084/2006

Fondo di Coesione

(SM con pil pro-capite inferiore al 90% media UE – Grecia, Portogallo, Cipro, Repubblica Ceca, Estonia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Slovacchia, Romania e Bulgaria)

priorità

grandi infrastrutture di trasporto e ambientali

Reg. FESR 1080/2006

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)

Per ridurre le disparità regionali, a supporto degli investimenti produttivi, infrastrutturali, iniziative per lo sviluppo, aree urbanizzate, delle zone rurali, di quelle dipendenti dalla pesca e delle aree con limiti naturali

priorità

investimenti produttivi, ricerca e innovazione, società dell'informazione, infrastrutture, energia

Reg. FSE 1081/2006

Fondo sociale europeo (FSE)

In linea con la strategia europea per l'occupazione e le priorità UE su inclusione sociale, istruzione, formazione e pari opportunità

priorità

azioni volte ad accrescere l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese, investimenti nel capitale umano, l'accesso all'occupazione, il rafforzamento dell'inclusione sociale

Nuovi strumenti: le 4 “J” della finanza europea

- **JEREMIE,** Joint European Resources for Micro to Medium Enterprises (Risorse europee congiunte per le micro, le piccole e le medie imprese - PMI) tende a migliorare l’accesso al finanziamento per lo sviluppo delle imprese; questa nuova iniziativa è stata istituita in collaborazione con il Fondo europeo per gli investimenti (FEI). In sostanza, i prodotti finanziari Jeremie devono sostenere gli investimenti delle PMI in capitale fisso e umano nel medio e nel lungo periodo attraverso nuovi progetti, modernizzazione o estensione di quelli esistenti nei settori manufatturiero, agroalimentare, ambiente, servizi, ITC.

- **JASMINE,** Joint Assistance in Supporting è un’iniziativa congiunta della Commissione europea, del Fondo europeo per gli investimenti e della Banca europea per gli investimenti a completamento dell’iniziativa Jeremie. Mira a sviluppare l’offerta di micro-credito in Europa mediante due azioni principali:l’erogazione di assistenza tecnica agli istituti di micro-finanza e il finanziamento degli istituti finanziari non bancari. Scopo finale è quello di migliorare l’accesso ai finanziamenti di piccole aziende e disoccupati che intendono avviare un’attività autonoma.

- **JASPERS,** Joint Assistance in Supporting Projects in European Regions (assistenza congiunta a sostegno dei progetti nelle Regioni d’Europa) è un nuovo partenariato di assistenza tecnica fra la Commissione, la Banca Europea per gli investimenti (BEI) e la Banca Europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS) per la valutazione di grandi progetti cofinanziati dal Fondo di Coesione e dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), in particolare nei settori dei trasporti e della tutela ambientale.

- **JESSICA,** Joint European Support for Sustainable Investiment in City Areas (Sostegno congiunto per gli investimenti sostenibili nelle aree urbane) consolida la cooperazione fra la Commissione e Istituti bancari e finanziari, in materia di ingegneria finanziaria a favore dello sviluppo urbano sostenibile.

La Regolamentazione dell'U.E.

Regolamento generale n. 1083/2006
su FESR, FSE e Fondo di Coesione

- **Reg. 1080/2006 (FESR)**
- **Reg. 1081/2006 (FSE)**
- **Reg. 1084/2006 (F. di Coesione)**

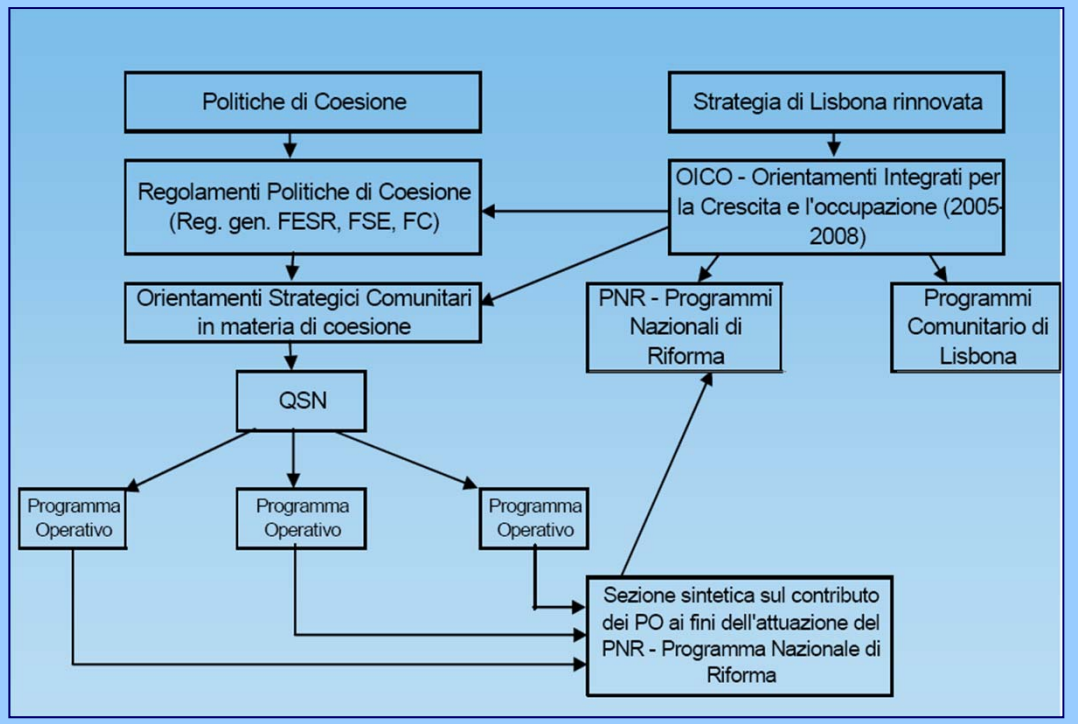
- **Regolamento n. 1082/2006, che istituisce un gruppo europeo di cooperazione transfrontaliera (GECT)**

Regolamento n.1828/2006 della Commissione su informazione, pubblicità, controllo finanziario e rettifiche finanziarie, di attuazione dei Reg. n. 1080 e 1083/2006 del Consiglio

LA PROGRAMMAZIONE DEI FONDI STRUTTURALI

Programmazione

1. **Orientamenti Strategici Comunitari**: proposti dalla Commissione, adottati dal Consiglio
2. **Quadro di Riferimento Strategico Nazionale (QSN):** definisce le priorità politiche, proponendo elementi chiave di attuazione. E' elaborato dagli Stati Membri in stretto contatto con la Commissione
3. **Programmi Operativi (PO):** sono proposti dallo Stato Membro/Regione e approvati dalla Commissione



1

2

3

BANDO

Orientamenti Strategici Comunitari

Rendere più attraenti gli Stati Membri, le Regioni e le città, migliorando l'accessibilità, garantendo una qualità e un livello adeguati di servizi e tutelando al tempo stesso l'ambiente

1^ priorità

migliorare l'attrattiva delle Regioni e delle Città

1. infrastrutture di trasporto
2. sinergie tra tutela dell'ambiente e crescita
3. uso di fonti energetiche alternative

2^ priorità

incoraggiare l'innovazione, l'imprenditorialità e la crescita dell'economia della conoscenza

1. investimenti in ricerca e sviluppo tecnologico
2. innovazione e promozione dell'imprenditorialità
3. società dell'informazione per tutti
4. accesso al credito

3^ priorità

creare nuovi e migliori posti di lavoro

1. mantenimento di persone sul mercato del lavoro e modernizzazione dei sistemi di protezione sociale
2. adattabilità dei lavoratori e delle imprese e flessibilità sul mercato del lavoro
3. investimenti nel capitale umano per migliorare l'istruzione e le competenze
4. rafforzamento della capacità amministrativa
5. mantenere in buona salute la popolazione attiva

Quadro Strategico Nazionale

Strategia QSN

4 macro obiettivi articolati in 10 priorità

1. sviluppare i circuiti della **conoscenza**
2. accrescere la **qualità della vita**, la sicurezza e l'inclusione sociale nei territori
3. potenziare le **filiere produttive**, i servizi e la concorrenza
4. internazionalizzare e **modernizzare** l'economia, la società e le amministrazioni

1) Miglioramento e valorizzazione delle **risorse umane**
2) Promozione, valorizzazione e diffusione della **Ricerca e dell'innovazione** per la competitività
3) **Energia e ambiente**: uso sostenibile e efficiente delle risorse per lo sviluppo
4) Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale
5) Valorizzazione delle **risorse naturali e culturali** per l'attrattività per lo sviluppo
6) Reti e collegamenti per la **mobilità**
7) Competitività dei **sistemi produttivi e occupazione**
8) Competitività e attrattività delle città e dei **sistemi urbani**
9) Apertura internazionale e **attrazione di investimenti**, consumi e risorse
10) Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali e efficaci

Programmi Operativi in Italia

Programmi Operativi Nazionali (PON): settori con particolari esigenze di integrazione a livello nazionale, la cui Autorità di Gestione (AdG) è costituita da un'Amministrazione centrale (Ricerca e competitività, Istruzione e Ambienti - Sicurezza - Competenze per lo sviluppo - Reti e mobilità - Governance e Assistenza tecnica - Governance e Azioni di sistema)

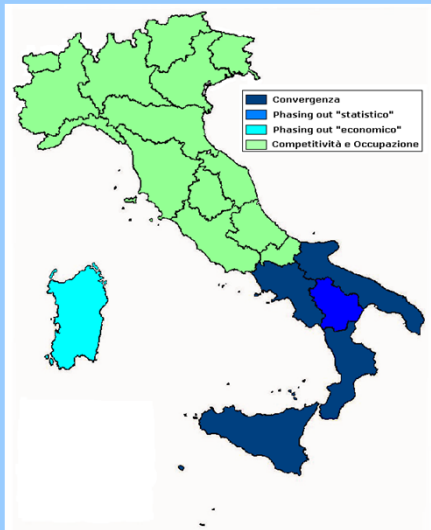
Programmi Operativi Interregionali (POIN): tematiche in cui risulta particolarmente efficace un'azione coordinata fra Regioni, che li gestisconocon le Amministrazioni centrali (Energie rinnovabili e risparmio energetico - Attrattori culturali, naturali e turismo)

Programmi Operativi Regionali (POR): multisettoriali, riferiti alle singole Regioni e gestiti dalle Amministrazioni Regionali (per ciascuna Regione c'è un POR FESR e un POR FSE). Nelle Regioni "Convergenza" ci sono anche PON nei settori dell'Istruzione, della Ricerca e Competitività, della Sicurezza, delle reti per la mobilità, della Governance e azioni di sistema

Il PO è strutturato in **Assi prioritari ->** priorità della strategia

POR in Italia

- **Convergenza:** Sicilia, Puglia, Campania, Calabria
- **Convergenza "phasing out":** Basilicata
- **Competitività:** Abruzzo, Bolzano, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Toscana, Trento, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto.
- **Competitività "phasing in"**: Sardegna



OBIETTIVI	FONDO STRUTTUALE		
	FESR	FSE	TOTALE
CONVERGENZA	12	7	19
COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE	16	17	33
COOPERAZIONE TERRITORIALE	14		14
TOTALE	**42**	**24**	**66**

Su una dotazione di 347 Miliardi di euro (politica di coesione) **l'Italia dispone - per il periodo 2007-2013 - di 28,811 mld** (fonte UE).

Tuttavia, si devono considerare anche le risorse aggiuntive per lo sviluppo territoriale pari a 63 mld e il **FAS (Fondo per le Aree Sottoutilizzate)**. In sostanza, alla politica regionale comunitaria (fondi strutturali per 28 mld e cofinanziamento nazionale per 32 mld) si deve aggiungere quella nazionale.

I programmi attuativi sono:

- nazionali (PAN-FAS);
- interregionali (PAIN-FAS);
- regionali (PAR-FAS).

Gestione dei fondi strutturali

La gestione dei PO

La separazione delle funzioni, art. 58, lett. b), Reg. (CE) n. 1083/2006, garantisce l'efficace e corretta attuazione del PO. Accanto all'individuazione delle Amministrazioni capofila per Fondo (rispettivamente il Ministero dello Sviluppo Economico per il FESR ed il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale per il FSE), si individuano **tre diverse Autorità**:

Autorità di Gestione e Controllo

1. **Autorità di Gestione (AdG)**: un'autorità dello Stato membro per **gestire il programma operativo** (guida il Comitato di Sorveglianza, garantisce la conformità della selezione dei progetti e l'esistenza di un sistema informatizzato dei dati contabili ed elabora i rapporti annuali e finali di esecuzione, si può avvalere di Organismi Intermedi O.I.)

2. **Autorità di Certificazione (AdC)**: un'autorità dello Stato membro **per certificare le dichiarazioni di spesa e le domande di pagamento prima del loro invio all'U.E.)**

3. **Autorità di Audit (AdA)**: un'autorità pubblica, funzionalmente indipendente dalle autorità di gestione e certificazione, **respon-sabile della verifica dell'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo (strategia di audit: metodi e campionamento secondo standard internazio-nali) e del rapporto annuale alla Commissione**

4. **Autorità Ambientale**: **garantire l'integrazione ambientale e rafforzare l'orientamento allo sviluppo sostenibile** in tutte le fasi di predisposizione, attuazione e sorveglianza del programma operativo

Comitato di Sorveglianza e IGRUE

Comitato di Sorveglianza (CdS)

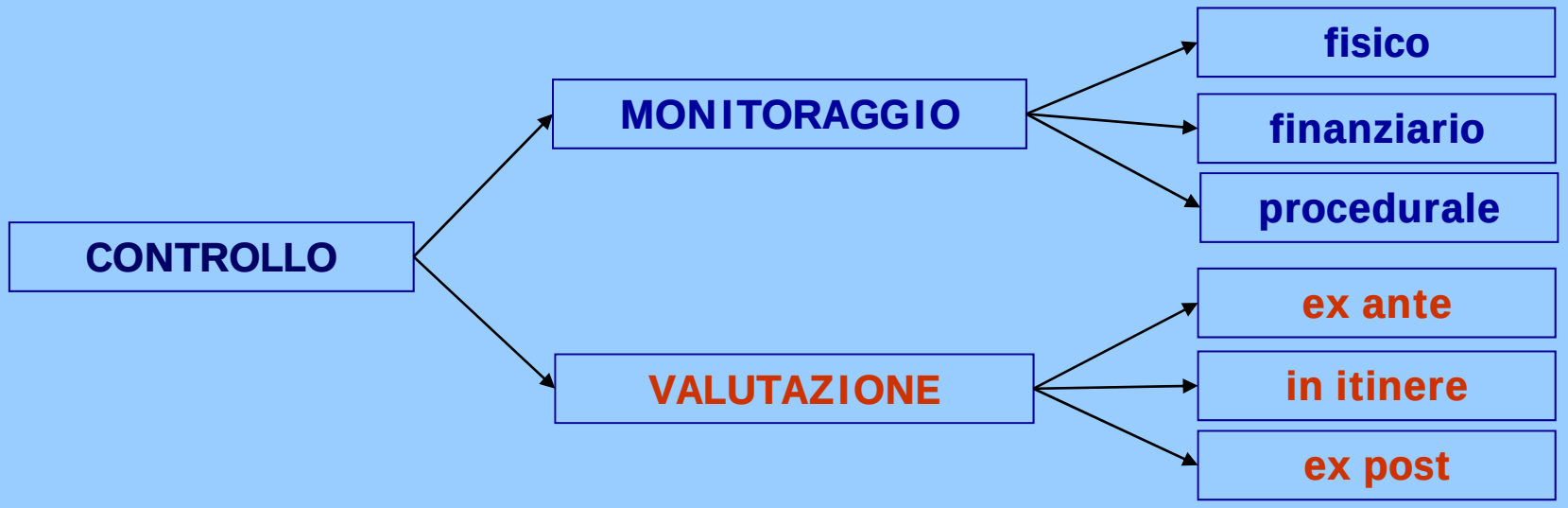
- per ciascun Programma Operativo lo Stato/Regione istituisce un **Comitato di Sorveglianza**
- accerta l'efficacia e la qualità di attuazione del PO
- esamina e adotta i **criteri di selezione** delle **operazioni finanziate**
- esamina i risultati dell'esecuzione e del conseguimento degli **obiettivi**
- esamina e approva **i rapporti annuali e finali di esecuzione**

Ministero dell'Economia e delle Finanze Ragioneria Generale dello Stato - IGRUE - Ispettorato Generale Rapporti Finanziari con U.E.

E' abilitato a **ricevere i pagamenti dalla Commissione e a trasferire le risorse ai beneficiari** tramite il Fondo di Rotazione o c/c.

L'IGRUE è anche **Organismo di coordinamento in materia di controllo** e, in tal senso, definisce gli assetti organizzativi e procedurali per una sana e corretta gestione finanziaria.

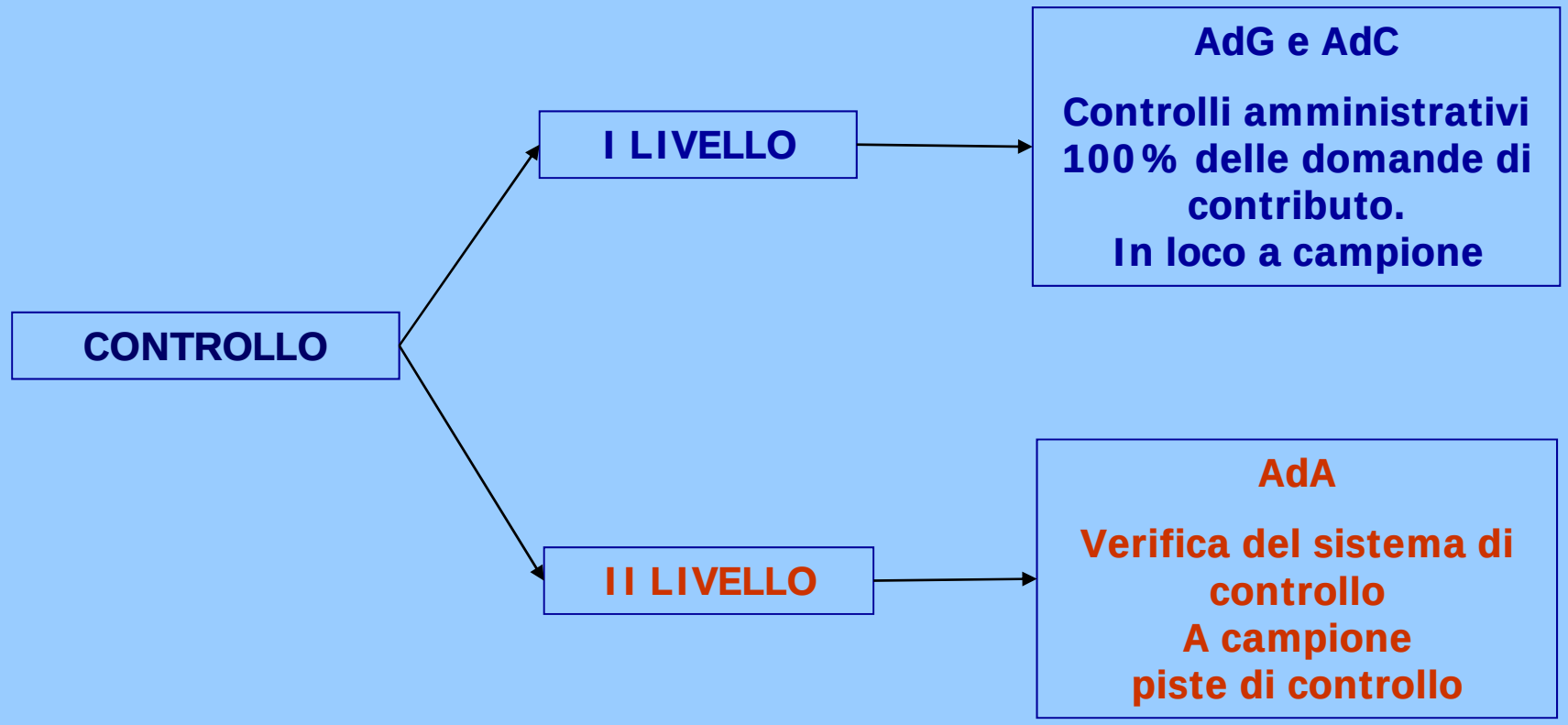
Sistema di controllo



La gestione e l'attuazione dei Programmi prevede un costante **controllo**, finalizzato a verificare, anche in itinere, il **raggiungimento degli obiettivi** previsti in termini di efficienza degli interventi programmati.

Ciò allo scopo di poter eventualmente **modificare la portata delle azioni** e di rendere lo stesso Programma Operativo (PO) maggiormente aderente alle esigenze espresse dalla realtà locale.

Controlli di Primo e Secondo Livello



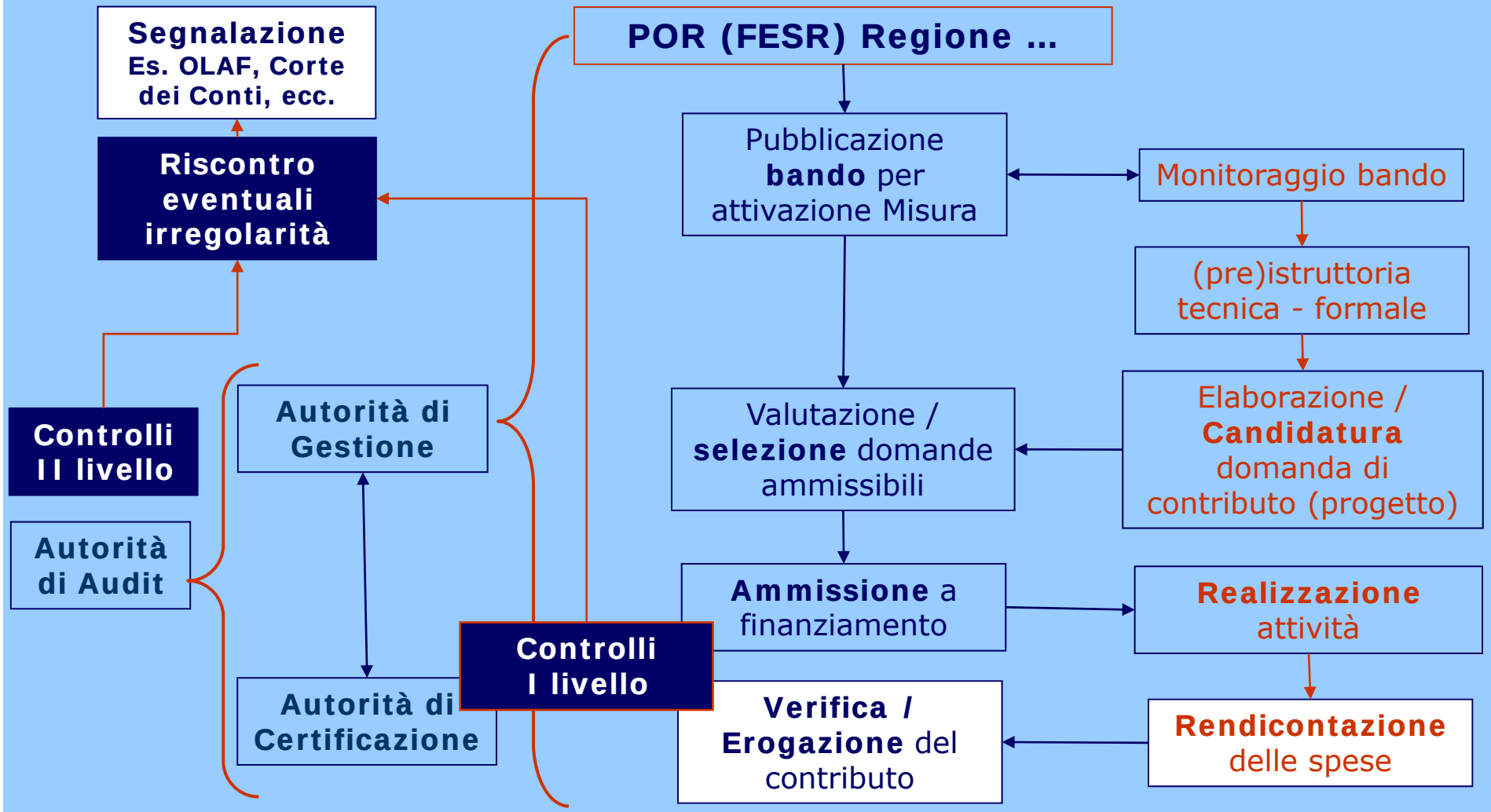
Soggetti coinvolti nel sistema di controllo

- Autorità e organismi interni al **sistema di gestione** e controllo del Programma Operativo - Uffici di gestione competenti per le operazioni, Organismi Intermedi (nel corso delle verifiche gestionali o controlli di I livello), Autorità di Controllo (nel corso dei controlli di II livello) e Autorità di Pagamento (verifiche in fase di certificazione della spesa)
- Autorità Nazionali esterne al sistema di gestione e controllo – **Guardia di Finanza, altri Organi di Polizia Giudiziaria, Corte dei Conti,** altri Organismi di controllo
- Autorità UE preposte al controllo di operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali (**Corte dei Conti Europea, OLAF, DG Regio, DG Empl.)**

L'accertamento delle irregolarità o delle frodi ad opera di uno degli organismi preposti al controllo può verificarsi durante tutto il processo di gestione e controllo.

L’ACCESSO AI FONDI STRUTTURALI

Concatenazione delle procedure



Come accedere ai fondi

MODALITA' DIRETTA

I **soggetti privati** possono accedere ai fondi strutturali in modalità diretta **qualora indicati dai bandi di interesse come beneficiari finali/eleggibili** delle azioni contenute all'interno di ciascun PO

BANDI >>

MODALITA' INDIRETTA

I soggetti privati possono accedere ai fondi strutturali in modalità indiretta in **qualità di fornitori di beni/lavori e servizi attraverso la partecipazione agli appalti pubblici** indetti dalle autorità pubbliche o da altri soggetti economici ove questi sono i beneficiari diretti (es. i bandi per la realizzazioni di infrastrutture)

Come partecipare ai bandi?

L'impresa che vuole presentare una richiesta di contributo a bando deve tenere presenti due momenti del percorso

MONITORAGGIO

Individuazione dell'opportunità di contributo idonea per la propria proposta di intervento

PROGETTAZIONE

Verifica dei requisiti e delle procedure previste dal bando per la **presentazione della richiesta**

REALIZZAZIONE PROGETTO, RENDICONTAZIONE

Il percorso: progetto – bando – contributo

1. **sviluppo del progetto** (PMI: innovazione, crescita, ecc.)
2. **pubblicazione del bando** (Ente gestore)
3. **candidatura richiesta di contributo** (PMI, entro i termini previsti)
4. **fase di istruttoria e valutazione** (Ente gestore)
5. **pubblicazione graduatoria di ammissione** (Ente gestore)
6. **firma del contratto di finanziamento e avvio del progetto** (Ente - PMI)
7. **contributi a SAL (stato avanzamento lavori) fino al collaudo finale** (Ente - PMI)
8. **rendicontazione finale e monitoraggio dei risultati** (Ente - PMI)

Bandi dei PO

1. Identificazione **Paese/Regione (Italia)**
2. Selezione **PO** e lettura **Assi prioritari** di intervento
3. Decodifica **Misure**/ Azioni
4. Identificazione **Autorità di Gestione**
5. Verifica stato di **pubblicazione bandi** sui siti di riferimento/ autorità di gestione (es. BURL)
6. Lettura bando: ciascun bando contiene le seguenti informazioni:

ACCESSO AI FONDI

- ☐ **Obiettivo** misura;
- ☐ **Beneficiari**;
- ☐ **Settori** di intervento;
- ☐ **Azioni**/ attività;
- ☐ **Costi** eleggibili;
- ☐ Costi non eleggibili;
- ☐ Modalità di **presentazione** progetti;
- ☐ **Scadenza** bando;
- ☐ **Autorità** di Gestione.

Concessione del contributo: procedure

TIPOLOGIE PROCEDURALI

AUTOMATICA

non prevede un'istruttoria di carattere tecnico, economico e finanziario dell'investimento. L'agevolazione è concessa in % (o in misura fissa) sulle spese ammissibili sostenute successivamente alla presentazione della domanda

VALUTATIVA

presentazione della domanda per la richiesta di contributo su un determinato investimento (progetto). L'Ente gestore valuta i requisiti formali di ammissibilità ed effettua un'istruttoria di merito del progetto, sotto l'aspetto tecnico, economico e finanziario.
2 tipologie di valutazione:

Graduatoria

A sportello

NEGOZIALE

Finanzia interventi di sviluppo territoriale e/o settoriale realizzati da una o più imprese attraverso la programmazione negoziata (Patti Territoriali, Contratti d'Area, Accordo di programma)

GESTIONE OPERATIVA
DEI PROGETTI FINANZIATI

Regime del de minimis

Lo Stato e le altre Amministrazioni pubbliche possono erogare aiuti alle imprese solo nel limite di determinati **massimali**, fissati in percentuale sugli investimenti, autorizzati espressamente dalla Commissione Europea.

L'importo totale massimo degli aiuti di questo tipo ottenuti da una impresa non può superare, nell'arco di **tre anni**, i **200.000 euro** (Reg. (CE) n. 1998/2006).

Il rallentamento economico che ha colpito anche i Paesi europei, ha indotto la Commissione europea ad intervenire anche in tema di aiuti di Stato alle imprese attraverso una sua recente Comunicazione 2009/C 16/01 adottata il 16 dicembre scorso (in GUUE C16 del 22/1/2009), ed emanata in attuazione del "Piano europeo di ripresa economica".

La Commissione ha ritenuto opportuno introdurre una serie di misure che consentono agli Stati membri di concedere con maggiore facilità ed ampiezza aiuti alle imprese, in base ad una serie di azioni che derogano alle norme ordinarie vigenti. Tra queste misure è previsto un innalzamento del **de minimis a 500.000** € in alcuni casi.

Natura delle agevolazioni

TIPOLOGIA	DESCRIZIONE
CONTRIBUTI CONTO CAPITALE	Agevolazione concessa sotto forma di contributo a fondo perduto, finanzia spese di acquisto, di costituzione, ammodernamento e/o ampliamento di immobilizzazioni. Calcolata in percentuale delle spese ammissibili (rendicontate), non prevede alcuna restituzione di capitale o pagamento di interessi. Le agevolazioni possono anche essere erogate in anticipo, previa presentazione di garanzie (fidejussione)
CONTRIBUTI CONTO IMPIANTI	Agevolazione concessa per l'acquisizione di beni ammortizzabili (macchinari) a fondo perduto. Calcolata in percentuale delle spese ammissibili, debitamente rendicontate, non è prevista alcuna restituzione di capitale o pagamento di interessi
CONTRIBUTI CONTO ESERCIZIO	Agevolazione concessa sotto forma di contributo a fondo perduto volto alla copertura del fabbisogno gestionale dell'impresa - simile al contributo in conto capitale - in cui il contributo viene identificato come ricavo ed è quindi soggetto a tassazione in relazione al periodo di competenza e per l'intero importo

Fondi Strutturali: spese ammissibili

Nella Programmazione 2007–2013, la maggior parte delle **regole di ammissibilità delle spese ammissibili sono definite a livello nazionale**

D.P.R. 3 ottobre 2008, n. 196
recante **disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione**

definisce - **in esecuzione al regolamento (CE) n. 1083/2006** - le norme sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai fondi strutturali per la fase di programmazione 2007-2013

Fondi Strutturali: criteri generali ammissibilità costi

- **pertinente** e imputabile con certezza ad azioni dell'investimento/progetto ammissibili (anche in riferimento alla localizzazione geografica delle medesime azioni)
- **effettivo**, ossia corrispondente ai pagamenti effettuati
- **riferibile temporalmente al periodo** di vigenza del finanziamento
- **comprovabile** fino all'atto che ha dato origine al costo
- **legittimo**, ossia sostenuto in conformità alle norme comunitarie, nazionali, regionali, fiscali e contabili
- **contabilizzato**
- **contenuto**, per natura e per importo, nei **limiti stabiliti** negli atti amministrativi adottatati dall'Ente gestore

Fondi Strutturali: tipologia di costi (diretti ed indiretti)

I costi reali si distinguono “diretti” ed “indiretti”

Diretti > connessi all’operazione, possono essere imputati direttamente ed in maniera adeguatamente **documentata** alle spese di progetto. Nel caso di connessione non esclusiva e/o parziale, il beneficiario deve dare dimostrazione della diretta connessione, anche se in quota parte, attraverso determinati e predefiniti criteri di imputazione (es. parametri di consumo fisico-tecnici).

Indiretti > possono essere collegati alle **attività generali dell’organismo** che attua l’operazione (beneficiario). Sono costi per i quali è difficile determinare con precisione l’ammontare attribuibile ad un’operazione specifica. Tali costi possono quindi essere imputati all’operazione attraverso un **metodo equo**, corretto, **proporzionale**, e documentabile, oppure su base forfetaria ad un tasso non superiore al 20% dei costi diretti secondo quanto stabilito dai dispositivi dell’Autorità di gestione (art. 11, Reg.(CE) 1081/2006)

Fondi Strutturali: procedure per incarichi a terzi

Il beneficiario per l'affidamento di beni e servizi a soggetti terzi deve seguire le indicazioni dell'**Autorità di Gestione** (atti di programmazione e linee guida di rendicontazione) e nel rispetto delle norme previste dal **Codice degli appalti**

L'affidamento e l'esecuzione di opere e lavori pubblici, servizi e forniture deve garantire la qualità delle prestazioni e svolgersi nel rispetto dei **principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza**; l'affidamento deve altresì rispettare i **principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza**, proporzionalità, ecc.
(-> soglie degli importi)

Fondi Strutturali: spese ammissibili (sostenute)

- Le **spese sostenute dai beneficiari** di cui all'art. 78, Reg.(CE) n. 1083/2006 ("regolamento generale") devono **essere effettuate in denaro** (fatte salve le deroghe di cui al punto successivo)

- sono assimilate alle spese di cui al precedente punto anche l'ammortamento, i **contributi in natura** e le **spese generali** alle condizioni di cui all'art. 56, para. 2, Reg.

- **Non sono ammissibili le spese relative ad un bene** rispetto al quale il beneficiario abbia **già fruito**, per le stesse spese, di una **misura di sostegno finanziario nazionale e/o comunitario**

- Il costo dell'**ammortamento** di beni ammortizzabili strumentali all'operazione è considerato **spesa ammissibile**, a condizione che:
  - il costo dell'ammortamento venga **calcolato conformemente alla normativa vigente**
  - tale **costo si riferisca esclusivamente al periodo** di cofinanziamento dell'operazione in questione

Fondi Strutturali: altre voci di costo ammissibili

- **Materiale usato ->** prezzo inferiore a quello di mercato, certificazione della provenienza del bene
- **Acquisto di terreni ->** strettamente connesso al progetto, prezzo inferiore al valore di mercato, massimo 10% dei costi di progetto
- **Acquisto di beni immobili ->** strettamente connesso al progetto, perizia valore di acquisto non superiore al valore di mercato, destinazione per un tempo stabilito, utilizzo conforme alle finalità del progetto
- **IVA - > solo se non sia recuperabile** (perlopiù per Enti pubblici)
- **Risorse umane >** ore, giorni-persona, mesi-persona
- **Attrezzature >** acquisto (ammortamento) o noleggio
- **Beni di consumo e forniture**
- **Viaggi e soggiorni**
- **Interpretariato e traduzioni**
- **Diffusione dei risultati** (prodotti cartacei, sito Internet ed eventi)

SCENARI FUTURI: EUROPA 2020

La Commissione, sulla base di tre priorità - crescita intelligente, crescita sostenibile e quella inclusiva - propone 5 obiettivi:

- **il 75% delle persone tra i 20 e i 64 anni deve avere un lavoro (crescita inclusiva)**
- **il 3% del PIL dell'U.E. deve essere investito in ricerca e sviluppo (crescita intelligente)**
- **gli obiettivi di clima e energia devono essere raggiunti (crescita sostenibile)**
- **il tasso di abbandono scolastico deve essere inferiore al 10% (crescita inclusiva)**
- **20 milioni di persone in meno devono essere a rischio povertà (crescita inclusiva)**

con le seguenti 7 iniziative: L'Unione dell'innovazione (ricerca e innovazione per nuovi prodotti) - Youth on the move (migliorare efficienza sistemi di insegnamento) - Un'agenda europea del digitale (internet ad alta velocità) - Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse (passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio fonti rinnovabili, trasporti ed efficienza energetica) - Una politica industriale per l'era della globalizzazione (base industriale solida per la competizione globalizzata) - Un'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro - Piattaforma europea contro la povertà